

# Rassegna stampa del 11/06/2011

## Indice

- LA BUFERA DOPING (Il Resto del Carlino Forlì - 11/06/11) pag. 3
- Doping. Riccò fermato da Coni (Unità edizione Bologna - 11/06/11) pag. 6
- L'attività Uisp indoor si chiude con grandi numeri (Corriere Romagna Cesena - 11/06/11) pag. 7
- La Fortitudo Il Tribunale: 20 giorni a Sacratì "E io prenderò una LegaDue" (la Repubblica Bologna - 11/06/11) pag. 8
- "Mai al PalaDozza poche gare a Ferrara resto a Casalecchio" (la Repubblica Bologna - 11/06/11) pag. 9
- Sacratì bussa alla porta di Rimini, il tribunale fallimentare resta in attesa (Il Resto del Carlino Bologna - 11/06/11) pag. 10
- Un'altra medaglia per la sirena Grimaldi (Il Resto del Carlino Bologna - 11/06/11) pag. 11
- Sport e solidarietà al parco Secchia (Il Giornale di Reggio Emilia - 11/06/11) pag. 12

# LA BUFERA DOPING

ARRESTI E DENUNCE  
QUATTRO PERSONE IN CUSTODIA CAUTELARE  
PER ASSOCIAZIONE PER DELINQUERE  
INDAGATI A PIEDE LIBERO I FORLIVESI COINVOLTI

L'AMBULATORIO DELL'ILLECITO  
SONO STATI DENUNCIATI 54 ATLETI  
ANDAVANO A RIMINI DAL DOTTOR BIANCHI  
A FARSI PRESCRIVERE SOSTANZE DOPANTI

## La vittoria a ogni costo: «Dottore, mi faccia andare più forte»

Nelle intercettazioni dei Nas le richieste dei quattro forlivesi indagati:

«Come posso riuscire a evitare i controlli?»

NELL'AMBULATORIO dell'illecito. Andavano a Rimini per farsi prescrivere sostanze, pillole o fiale, che potessero farli correre più veloce, o sprigionare più forza, o avere un fisico più resistente. L'indirizzo era quello del dottor Vittorio Bianchi. Né lui né i suoi 'pazienti' sapevano di essere ripresi da piccolissime telecamere. Sono 54 gli atleti denunciati, tutti pazientemente finiti nel minuscolo occhio elettronico piazzato dai Nas (nucleo anti sofisticazioni) dei carabinieri di Bologna. L'inchiesta della Procura di Rimini ha portato a quattro arresti e a iscrivere sul registro degli indagati i nomi di quattro sportivi forlivesi.

«L'ascolto della conversazione tra il medico e l'atleta consentiva di appurare che quest'ultimo era già sottoposto a terapia dopante, mediante l'assunzione per otto settimane di testosterone, stanozololo, gonasi una fiala a settimana». È il biglietto da visita di un appassionato di thai boxe. E Bianchi gli conferma «50 capsule di stanozololo 5 mg, con la posologia di due capsule al giorno per venti giorni e una per i successivi dieci». C'è poi il ciclista di mountain bike «preoccupato per eventuali controlli antidoping» che chiede «delucidazioni sui tempi di somministrazione del Gonasi» e «chiarimenti sull'aumento di peso corporeo rilevato a seguito dell'assunzione di Testovis e Gonasi». Il giocatore di braccio di ferro, invece, aveva seguito «una terapia ormonale a base di Testovis finalizzata a migliorarne le prestazioni agonistiche in occasione di una gara internazionale... Affermava di averlo assunto per un mese e di voler riprendere per prepararsi alle gare del mese di novembre». Bianchi ci sapeva fare: lo dice anche il triathleta, che ha «migliorato le proprie performance». Finché l'inganno chimico non è stato scoperto.

### UNA GARA DI BRACCIO DI FERRO



...AVEVA PRESCRITTO UNA TERAPIA ORMONALE PER MIGLIORARE LE PRESTAZIONI A UNA GARA INTERNAZIONALE

dal verbale dei Nas / 1

### ANALISI Un laboratorio



...CONFERMAVA LA TERAPIA PRESCRIVENDO 50 CAPSULE DI STANOZANOLOLO E UNA FIALA DI GONASI 2000

dal verbale dei Nas / 3

## Stanozololo

È uno steroide anabolizzante di origine sintetica. Viene utilizzato per accrescere la massa muscolare ma può causare il tumore alla prostata

## LA FARMACIA PROIBITA

### Gonasi Hp 2000

Contiene gonadotropina corionica umana ottenuta dalle urine di donne gestanti. Agisce sul sistema ormonale, fra le sue controindicazioni c'è il carcinoma ai testicoli

### Testovis

È un altro derivato del testosterone prescritto di solito per le nefropatie oppure in caso di impotenza. Può far venire il tumore della mammella maschile

### Ormone crescita

Conosciuto anche come 'GH', è prescritto ai bambini con problemi di crescita. Dovrebbe aumentare la forza per gli sportivi, può provocare delle cardiopatie



L'INTERVISTA FIORENZO RUBBOLI (AUSL)

# «Medici criminali Quelle sostanze sono pericolose»

di FABIO GAVELLI

**FIORENZO RUBBOLI (nella foto), direttore dell'unità operativa di Medicina dello Sport: il doping è diffuso anche fra dilettanti e amatori?**

«Purtroppo sì, non c'è solo fra gli atleti di punta. Anzi, dal punto di vista quantitativo è il fenomeno più preoccupante».

**È così facile trovare in farmacia steroidi e ormoni della crescita?**

«Sono prodotti che vengono somministrati ad alcune categorie di pazienti. Per esempio l'Epo è data a chi soffre di forte anemia a seguito di grave insufficienza renale. Invece questi farmaci sono assunti da persone sane, a dosi massicce».



## VELENO IN PILLOLE

Assumendole si rischia ipotrofia testicolare, cancro a prostata e fegato E purtroppo ormai si trovano anche su internet

**Con quali rischi?**

«Nell'uomo gli anabolizzanti possono indurre ipotrofia testicolare, cancro alla prostata e al fegato, alta pressione e danni vascolari. Altre gravi conseguenze le abbiamo sul corpo femminile».

**Cosa pensa dei medici che si prestano a prescrivere tali sostanze?**

«Sono criminali, consapevoli di commettere un reato. Lo fanno per soldi, c'è chi si arricchisce scrivendo ricette. Ma ormai i medici sono bypassati, i prodotti dopanti si possono acquistare in vari canali clandestini, specie su Internet».

**E i guai possono aumentare.**

«Infatti. Perché hanno già individuato sul mercato molta merce taroccata, nel senso che dentro la confezione non c'è la sostanza promessa».

**È capitato che un atleta le chiedesse: «Dottore, mi dia qualcosa per andare più forte»?**

«All'inizio sì. Ma oggi gli sportivi si rivolgono solo alle persone compromesse, conosciute nel giro».

**Cosa si può consigliare a un atleta?**

«Di non assumere nulla. Al massimo degli integratori, di cui farei comunque un uso moderato, solo se si fanno sforzi intensi e prolungati. Un po' di sali minerali non fanno niente, ma talvolta si è notato che alcuni integratori contengono delle piccole aggiunte di steroidi. E chi li prende magari non lo sa neppure».

**Sotto accusa c'è la cultura della prestazione.**

«È il cuore del problema. Bisogna evitare che i giovani si abituino all'idea che per conseguire un risultato sia necessario farsi di qualcosa».



**TRIATHLON**  
Casali è nato a Forlimpopoli: «Purtroppo non è la prima volta che nel mio sport ci sono casi del genere». Ogni gara si divide in tre: corsa, bici e nuoto

## SFIDA TRA MOUNTAIN BIKE

«...PREOCCUPATO PER CONTROLLI ANTIDOPING, CHIEDEVA DELUCIDAZIONI SULLA SOMMINISTRAZIONE

dal verbale dei Nas / 2

«...AVEVA ASSUNTO ANDRIOL E AFFERMAVA DI AVER MIGLIORATO LE PROPRIE PERFORMANCE

dal verbale dei Nas / 4



L'ATLETA L'AZZURRO CRISTIAN CASALI

# «Tra gli amatori la 'bomba' è diffusa Se la cercano da soli»

di RICCARDO FANTINI

**CRISTIAN CASALI** non è uno sportivo ordinario. Perché ha iniziato tardissimo (oltre i 25), perché si è imposto a livello nazionale (veste la maglia azzurra) senza grandi sponsor alle spalle, perché è vegetariano e, dice, «per fermarmi dovete spararmi». Perché al triathlon ha dedicato gli anni più recenti della sua vita, senza dimenticare però che il mondo intorno, intanto, continuava a girare. È stato in Africa per sei mesi e mezzo interrompendo la carriera sportiva, quest'anno ha aperto una gelateria a Cesena (Biogelato, via Roverella) allontanandosi per un po' da una società come la Dds di Milano, probabilmente la più importante d'Italia.

**Prime impressioni sull'ennesima bufera doping?**  
«Sembra assurdo».

**Non dica che l'utilizzo di sostanze dopanti è una novità nel triathlon.**

«Macché, al contrario. Solo che è diffusissimo tra gli amatori, come nel ciclismo, perché non ci sono i controlli e la gente vuole per forza emulare chi è forte».

**Lei da quanti anni è professionista?**  
«Tre»

**E quanti controlli ha subito?**  
«Quattro. Più di uno all'anno, sia sangue che urina. Controlli a sorpresa: anche in ritiro con la nazionale. Il doping c'è anche da noi, c'è in ogni sport».

**In quelli di fatica a maggior ragione.**

«Guardi, qualche tempo fa hanno beccato il campione mondiale di

scacchi... Oppure vogliamo parlare del calcio amatoriale? È uno schifo, dai».

**Le hanno mai proposto di 'bombarci'?**

«No, assolutamente. La gente si muove per i cavoli suoi, non è mai la società a proporre certe scorciatoie».

**Lei ha avvicinato il triathlon molto avanti con l'età, era oltre i 25 anni.**

«E la gente quante ne ha dette... Se vai, la gente ti dice che ti dopi».

**Anche perché lei è vegetariano.**

«Dicevano: impossibile competere ad alti livelli negli sport di endurance se sei vegetariano. Ho risposto coi fatti».

**Mai preso niente?**

«Dipende. Volendo potremmo considerare doping anche gli aminoacidi, e quelli li uso. Però, francamente, il limite tra dopante e non dopante io non lo capisco. È arbitrario».

**Qual è la sua arma segreta?**

«Sono fissato con le cose naturali. Se devo dirne una, l'alga spirulina».



**SANGUE  
E URINE**

**A livello professionistico i controlli ci sono, a me sono capitati a sorpresa anche in Nazionale  
Le società non c'entrano**

**Pagina 2**



**DROGA**  
**Nove arresti**

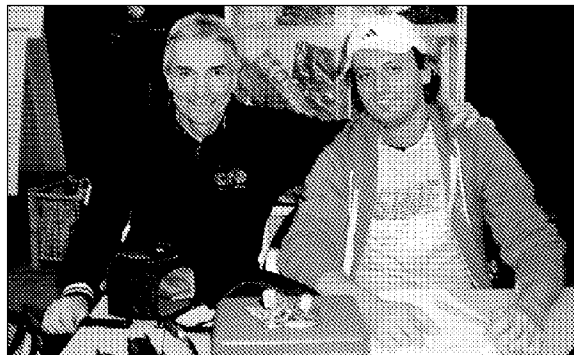
**Nove persone arrestate in 3 diversi tempi; altre 9 denunciate; 3 chili di cocaina sequestrati: questo il bilancio conclusivo di un'operazione antidroga denominata "Chimera II", iniziata nel 2009 e condotta dalla Guardia di Finanza di Modena.**



Beach tennis. La quarta stagione va in archivio brillantemente, anche se c'è ancora da disputare la Supercoppa Regionale al Marina Bay

# L'attività Uisp indoor si chiude con grandi numeri

*Claudio Castelli: «Un crescendo di interesse e di partecipazione che ci fa ben sperare»*



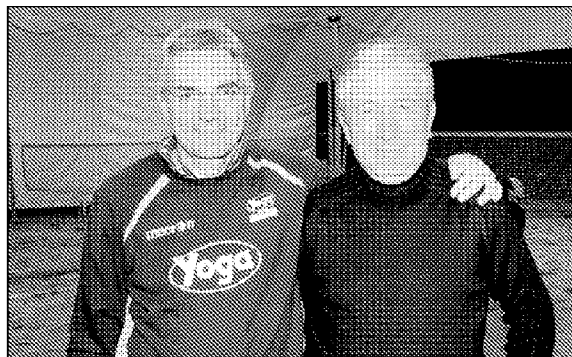
Sopra Castelli con Matteo Baldini del Centroromagnabeach  
Sotto Tricoli con lo staff dei Cinque Pini



**CESENA.** Si è chiusa con grande soddisfazione di tutte le sue componenti (atleti, centri affiliati e organizzazione) l'attività indoor di beach tennis Uisp, che ha tagliato brillantemente il traguardo del quarto anno. «Ci accompagna un crescendo di interesse e di partecipazione che ci fa ben sperare anche per il futuro - dice Claudio Castelli responsabile dell'attività - D'altro canto stiamo facendo numeri e progetti importanti: la Coppa del Comitato e la Supercoppa Regionale ne sono la testimonianza, ed altri ne abbiamo nel cassetto, ansiosi di poterli realizzare. Ci attende ancora ad esempio l'appuntamento della Supercoppa Regionale, manifestazione allargata a tutti i comitati dell'Emilia Romagna, nella splendida cornice del bagno Marina Bay di Marina di Ravenna».



Sopra Gherardi con lo staff del Loco Beach  
Sotto Claudio Castelli con Tonino Monti del Roncadello



# Il Tribunale: 20 giorni a Sacrati “E io prenderò una LegaDue”

Romagnoli l'attacca: “Riparta dalla Promozione”

**LUIGI SPEZIA**

VENTI giorni di tempo per vivere o morire. Il giudice fallimentare Maurizio Atzori ha concesso a Gilberto Sacrati altro tempo, preziosissimo, per salvare la baracca. Tutti, creditori e debitori, riconvocati per il 5 luglio. La Fortitudo non fallisce, questa è la prima notizia uscita dall'udienza pre-fallimentare che si è tenuta ieri in Tribunale, alla quale ha preso parte anche Sacrati, con la sua squadra di avvocati guidati da Caterina Caterino.

**Evitato il fallimento con l'ok dei creditori. C'è tempo sino al 5 luglio per saltare**

Gli avvocati di Sacrati hanno chiesto una proroga e quelli dei creditori, Equitalia e Dalibor Bagaric, l'hanno concessa. Poco più di un'ora di confronto nella stanza del giudice, poi una battuta dell'avvocata: «È stata data la possibilità alla Fortitudo di ritornare a giocare con una squadra senior. È una questione di vita o di morte, noi abbiamo chiesto la proroga perché vogliamo che l'Aquila viva». Promette Sacrati: «Faremo una squadra di LegaDue, il 30 scade il termine per l'iscrizione ai campionati. Per quel giorno o ci sei o non ci sei». Altri venti giorni di passione per Sacrati e i suoi creditori, ai quali qualche documento a garanzia è stato fatto vedere, perché con l'iscrizione al campionato i debiti non si ripianano. C'è sempre in ballo la vendita del terreno del Parco delle Stelle, in attesa dello show-down del 5.

Intanto, dall'altra trincea, Romagnoli si professa sicuro per il prosieguo della sua Fortitudo, con l'aiuto di Scapoli e di altri soci del Bologna. «Stiamo analizzando i conti di Ferrara, io continuo a essere ottimista, perché non dovrei?». Per rilevare il titolo di Ferrara, la strada pare spianata, l'accordo col presidente (uscente) Mascellani è in fase di definizione e la cordata locale, guidata dallo sponsor Naturhouse, è sul punto di mollare. Romagnoli rimane di fatto l'unico interlocutore, il gruppo di imprenditori ferraresi ha interrotto i contatti con Mascellani e sta valutando se è possibile rilevare altri titoli nello stesso campionato. Quello che cerca di fare anche Sacrati, ma Romagnoli ostenta sicurezza. «Credo che se Gil vorrà ricominciare con la sua Fortitudo, lo dovrà fare dalla Promozione. Quello è il posto che gli è stato assegnato. Vedremo cosa succederà, Sacrati è sempre stato molto determinato nel battersi fino all'ultimo, ma noi andremo avanti per la nostra strada». Non manca una frecciata a Sabatini, dopo l'idea di qualche passaggio a Ferrara della sua Virtus. «Anche lui non molla - conclude Romagnoli - ma credo che così faccia arrabbiare solo i virtussini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**La Virtus**

Sabatini contro tutti: "Bologna ingrata"  
"Mai al PalaDozza  
poche gare a Ferrara  
resto a Casalecchio"

**FRANCESCO FORNI**

«BOLOGNA, core 'ngrato». Sabatini offre il titolo e poi sbotta: «Siamo gli unici a rispettare le regole, poi ascoltano sempre gli altri». Le ultime di giornata sono una sintesi secca: niente più PalaDozza, la prossima Virtus giocherà alla Station e qualche gara, forse, a Ferrara. «Sì, faremo così. Non sono io a essere strano, sono bizzarri tanti in città. Sacrati che spende una marea di soldi e finisce con un debito di 6,4 milioni, il Bologna che ormai è da "Scapoli e ammogliati", Romagnoli che si propone come il continuatore della Fortitudo, ma non salda i passivi. Sono deluso». La questione del PalaDozza brucia. «Da dicembre aspetto una risposta del Comune, c'eravamo resi disponibili alla gestione dell'impianto. Ricciardi e



Claudio Sabatini

Formiglio non m'hanno spiegato nulla. Gli unici che hanno sempre pagato sono stati ignorati. Poi sono rimasto felicemente sorpreso dall'invito del neo assessore Rizzo Nervo. Molto capace e disponibile, ma inchiario imbarazzo sul caso PalaDozza. Gli ho detto di non preoccuparsi. Non ci interessa più. Per questo ho comunicato anche a lui la mia intenzione e dirivolgerci ad altre città».

La Virtus potrebbe emigrare per un paio di gare. «Il pranzo di oggi con Tagliani, il sindaco di Ferrara è stato molto cordiale. Ci siamo rivolti a lui perché potremmo non avere spazio per il basket, alla Station. Tagliani ha detto che ne parlerà in consiglio comunale, dando un parere positivo. Per la Virtus terrebbe otto date». Non saranno così tante le partite lontano da Bologna. «No, ma vedremo. Cercheremo di fare il massimo, ma forse qualcuna dovremo giocarla là. Il PalaSegest è bianconero almeno, non come il PalaDozza, un impianto pubblico che ha la Curva Schull e la foto di Pellicani. Oddio, alla Station abbiamo la curva Rivers, ma quella è nostra...». Il salto dagli 8 mila di Casalecchio ai 3 mila di Ferrara sembra grande. «Tremila e cinque, prego. Meglio giocare là, anche se stretti, che vedere il faccione di Nino. Alla Lega comunicheremo i due campi e metteremo a disposizione dei bus navetta. Al PalaDozza non scorgo il business ma solo polemiche. Sono curioso di vedere cosa combinerà Romagnoli, ho comunque più simpatia per Scapoli che per lui. Se fossi in Giulio proverei a comprare direttamente Sassari in A, ma non voglio dargli suggerimenti intelligenti. Sicuramente riuscirà a prendere un titolo di LegaDue: ci mancherebbe solo che l'1 luglio non ci fosse una squadra da far giocare là dentro».

C'è anche Sacrati: «Se salva la 103, un posto alla Futur glielo trovo ad ogni costo per farlo giocare. Se poi dovessero andare all'asta i beni della Effe, il parquet lo compro io. Metterò nel museo Virtus il pavimento che pestava Vukcevic quando mise la bomba della vittoria nel derby».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'altra Fortitudo Il 5 luglio terza udienza per il presidente della Srl. Intanto cerca un titolo di LegaDue e prenota la FuturStation come sede  
**Sacratì bussa alla porta di Rimini, il tribunale fallimentare resta in attesa**

» Bologna

**NUOVA PROROGA** per la Fortitudo di Gilberto Sacratì. Il giudice del tribunale fallimentare Maurizio Atzori ha fissato al 5 luglio la terza udienza del procedimento. Una data per certi versi tattica, dato che dopo il 30 giugno si saprà se avrà preso vita il progetto di rilancio che i legali del presidente biancoblu hanno

illustrato ieri ai diversi creditori. Infatti, sempre nella giornata di ieri, Sacratì ha presentato alla Pallacanestro Rimini un'offerta a sette cifre per l'acquisizione del suo titolo di LegaDue e il club romagnolo è rimasto alla finestra bloccando le altre trattative e chiedendo comunque che il tutto si chiudesse entro il fine settimana.

**LA LIQUIDITA'** necessaria a finan-



**PATRON** Gilberto Sacratì (Schicchi)

ziare il progetto e a iniziare a saldare i creditori arriverebbe dalla vendita di alcune proprietà, non solo i terreni del Caab, vendita che si dovrebbe perfezionare nell'ultima settimana di giugno. Le disposizioni organizzative annuali della Fip prevedono come il trasferimento di sede, nel caso specifico da Rimini a Bologna, debba avvenire entro il 30 giugno e questo diventa quindi l'ultimo gior-

no in cui può chiudersi l'intera operazione. Vista la perdita della gestione del PalaDozza, Sacratì indicherebbe come campo di gioco la Futurshow Station, avendo l'appoggio di Claudio Sabatini. «Troverei sicuramente il modo per ospitarlo. Sarei contento se Gil prendesse Rimini», dichiarava nella giornata di ieri lo stesso patron della Virtus.

**m. s.**



Nuoto Dopo l'oro Martina conquista il bronzo a Baratti. Oggi la prova più dura, quella dei 25 chilometri

## Un'altra medaglia per la sirena Grimaldi

» Bologna

**DOPO L'ORO** nella 10 chilometri ha conquistato il bronzo nella 5 chilometri nelle acque di Baratti (Piombino) alle spalle di Rachele Bruni e Alice Franco. Ma le fatiche per l'atleta del Circolo Nuoto Uisp, campionessa del mondo sulla distanza dei 10 chilometri, non finiscono certamente qui. Anche perché,

oggi, proprio Martina dovrà chiudere questo trittico tricolore con la prova più dura, quella dei 25 chilometri.

**UNA PROVA** importante per capire quali potranno essere le condizioni della giovane in vista delle prossime gare. Ma ci sono novità importante in seno alla società del presidente Mauro Ric-

cucci. Anche perché, sulla distanza dei 5 chilometri, dopo il terzo posto di Martina, va annotato la quinta piazza assoluta di Greta Sandrini (prima nella categoria cadetti), staccata di un solo secondo dalla sua capitana. Anche Greta è allenata da Fabio Cuzzani e, con lui, ha vinto l'argento europeo ai campionati juniores 2009.



Stand gastronomici e cocktail di spettacoli per tutte le età. All'Emaball Caffè ci si divide tra swing, jazz e musica country

# Sport e solidarietà al parco Secchia

Continua stasera e domani la festa della pubblica assistenza Ema e della Pallamano Spallanzani

CASALGRANDE – Prosegue stasera e domani al parco del Secchia di Casalgrande "Insieme tra sport e volontariato", la tre giorni di festa della pubblica assistenza Ema (Emilia ambulanze onlus) e della Pallamano Spallanzani di Casalgrande.

Un vivace appuntamento, forte del successo della passata edizione, che vedrà il parco Secchia animato da serate danzanti e imperdibili concerti, con attività di ristorante e birreria. Lo scopo è trascorrere tre giorni in pura allegria, il tutto all'insegna del divertimento e dello stare insieme.

Anche stasera due saranno i punti di ristorazione aperti: uno tradizionale, per gli amanti della cucina emiliana e della carne alla griglia, piatto forte dello stand. In alternativa, sarà possibile cenare con gustoso gnocco fritto e tigelle, un menu più easy e conviviale. Non mancherà nemmeno lo spettacolo di ballo liscio e di intrattenimento per i giovani e la lotteria con ricchi premi.

Stasera sul palco centrale ci sarà **Daniele Donadelli** mentre all'Emaball Caffè si esibiranno **Bixio** e le **Simpatiche Canaglie**. Appassionati cultori del jazz, dello swing e del live che ebbero in Buscaglione un autentico pioniere italiano, la band di Bixio ripropone l'atmosfera tipica di quegli anni, con la stessa frizzante energia della band di Fred Buscaglione, con nove elementi in abito rigorosamente gessato, scarpe bicolore e fiore all'occhiello per una elegante combinazione di stile, originalità e simpatia in un cocktail di sensazioni uniche nel suo genere.

La festa prosegue anche domani: a far da padroni sul palco centrale vi saranno **Marco** e **Ramon**, mentre all'Emaball andrà in scena la serata country con i **Wild Angel**. Per gli amanti delle trasformazioni, domenica pomeriggio dalle 13 alle 18, l'appuntamento imperdibile è con il raduno Tuning. Per chi volesse trascorrere una domenica piacevole, domani potrà anche pranzare nei ristoranti aperti da mezzogiorno, per poi fare una rilassante passeggiata lungo la ciclabile che costeggia il fiume Secchia.

L'intero ricavato dei tre giorni di festa è finalizzato all'acquisto di materiale per l'allestimento delle ambulanze e dei mezzi sociali, e per aiutare l'attività sportiva della Pallamano Spallanzani. «L'appuntamento organizzato dalle due associazioni -

dichiara il sindaco di Casalgrande **Andrea Rossi** - dimostra che il volontariato è la linfa vitale per la nostra comunità, soprattutto in un momento di difficoltà economica degli enti e di maggiore fragilità sociale dei nostri cittadini. Condividere un evento gradito dalla cittadinanza, all'interno della piacevole cornice del Parco del Secchia, significa rin-

salzare la rete e la socialità che è patrimonio di queste terre, così come lo sono quei valori che ci vedono ai primi posti in Italia come presenza di realtà del volontariato e del terzo settore. E' una tre giorni di festa di un'associazione che da anni - ha concluso con soddisfazione Rossi - con generosità gestisce i trasporti ordinari, i trasporti

sociali, l'emergenza e urgenza e le assistenze per garantire l'assistenza quotidiana ai cittadini, all'interno della sede operativa messa a disposizione dal Comune, nella centralissima via Moro. Infine, alla Pallamano Spallanzani va l'augurio di continuare con la dedizione e l'entusiasmo di sempre il loro impegno sportivo e agonistico». (c.b.)

